

7° FORUM NAZIONALE  
DEI COMMERCIALISTI  
ED ESPERTI CONTABILI

29 Gen 2024  
ore 9-13 e 14-18  
Digital Edition

# Diritto & Fisco

Iscriviti al Forum



Evento accreditato ODCEC  
8 crediti formativi

Un convegno Oic sull'attuazione. A breve decreto sulla direttiva CsrD in consultazione

## Esg anche nei conti delle pmi L'Ue spinge per la sostenibilità per le aziende non quotate

DI CRISTINA BARTELLI

**S**ostenibilità nei bilanci (Esg) verso obblighi estesi anche alle pmi. Il Ministero dell'economia a breve metterà in consultazione il decreto di recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva europea CsrD (Corporate sustainability reporting directive), come ha annunciato il dirigente generale dello stesso ministero, **Stefano Cappelletto**, partecipando, ieri, al convegno sullo stato di applicazione degli standard sulla sostenibilità promosso a Roma dall'Oic, Organismo Italiano di contabilità. Nel corso del confronto, **Chiara del Prete**, presidente del Teg, il tavolo di finanza sostenibile Efrag, ha comunicato l'avvio

di una consultazione sulle previsioni, facoltative e obbligatorie, per le pmi in materia di sostenibilità. L'orientamento emerso è dunque quello di ampliare la base di operatività dei report di sostenibilità anche ai soggetti non quotati. La direttiva prevede per le pmi quotate l'adozione di standard semplificati fino al 2028 mentre per le non quotate, sebbene non ci sia un obbligo espresso, si spinge all'adozione volontaria proprio tramite il Teg. Una fase di preparazione e attuazione molto impegnativa per le aziende coinvolte in questo processo che, con l'entrata in vigore della direttiva (si conta di avere il decreto legislativo di recepimento già a giugno 2024) passeranno da 200 a 4 mila. In fase di valutazione



ne anche il soggetto che si occuperà della vigilanza per le aziende non quotate, mentre, per quanto riguarda le quotate, con ogni probabilità, il documento che sarà messo in consultazione indicherà nella Consob l'autorità preposta

al controllo.

Secondo Cappelletto bisogna poi attendersi una vera e propria rivoluzione nella governance aziendale quando ci sarà l'approvazione di un'altra direttiva: la Corporate sustainability due diligence directive (Csddd), in cui la sostenibilità arriva nei processi di due diligence con anche la pubblicazione di un piano di transizione climatica e l'individuazione di responsabilità per i danni causati dalla mancata attuazione di due diligence. Per quanto riguarda le politiche attive in atto, il dirigente generale del Mef ha anticipato che il tema dell'assicurazione obbligatoria per le calamità naturali, adottato in legge di bilancio per le imprese, è in valutazione per essere esteso anche alle famiglie, mentre

si stanno sviluppando strumenti di supporto per le pmi non quotate per facilitare la rendicontazione di sostenibilità ed è attiva tra Mineconomia e Ministero dell'ambiente una mappatura delle banche dati pubbliche e privati di dati Esg per cercare di integrarle. Il presidente di Oic, **Michele Pizzo**, (nella foto) ha fatto il punto degli adempimenti in corso nella delicata fase di avvio degli standard. L'Organismo italiano ha aperto uno specifico sportello al quale le società potranno rivolgersi per avere assistenza nella richieste di chiarimento all'Efrag. Ed è impegnato in prima persona nei tanti tavoli di lavoro avviati sui più diversi aspetti della nuova disciplina.

— © Riproduzione riservata —

### Detrazione Iva negata, il fisco deve provare la mancata diligenza

DI FRANCO RICCA

L'amministrazione finanziaria che intenda negare al soggetto passivo il diritto alla detrazione dell'Iva emergente da fatture ritenute soggettivamente inesistenti, imputandogli di non avere impiegato la dovuta diligenza per accertarsi di non partecipare ad una frode o evasione dell'imposta, deve farsi carico di fornire gli elementi probatori oggettivi su cui si basa tale conclusione.

Lo ha ribadito la Corte di giustizia Ue nella sentenza 11 gennaio 2024, C-537/22, aggiungendo che il diritto unionale non osta a che l'amministrazione adotti una circolare per precisare il grado di diligenza che si attende dai soggetti passivi, prevedendo criteri al riguardo.

Una simile misura, tuttavia, non può condurre a rimettere sistematicamente in discussione il diritto alla detrazione dell'Iva, fondamentale per la neutralità dell'imposta, né può pregiudicare l'efficacia del diritto dell'Ue quanto all'assunzione delle prove in materia di evasione dell'Iva. In altre parole, resta quindi fermo l'obbligo dell'autorità tributaria "di dimostrare sufficientemente gli elementi oggettivi che consentano di concludere che un soggetto

passivo ha commesso un'evasione dell'Iva, o che sapeva o avrebbe dovuto sapere che l'operazione invocata si iscriveva in una simile evasione", come pure l'inammissibilità di un regime probatorio che faccia gravare su tale soggetto l'onere di verifiche complesse e approfondite sul fornitore.

Non può addossarsi al cessionario/committente, in particolare, l'onere di verificare che l'emittente della fattura relativa ai beni e ai servizi fornitigli, per i quali viene richiesto il diritto alla detrazione, abbia soddisfatto i suoi obblighi di dichiarazione e di pagamento dell'imposta.

La Corte ha inoltre chiarito che qualora l'autorità intenda negare al soggetto passivo il diritto alla detrazione in ragione della sua partecipazione a "frodi carosello", non può limitarsi a dimostrare che l'operazione fa parte di una catena di fatturazione circolare.

Essa deve invece individuare con precisione gli elementi costitutivi della frode, provare le condotte fraudolente e dimostrare che il soggetto passivo vi ha partecipato, o avrebbe dovuto rendersi conto di parteciparvi; non è però tenuta necessariamente a identificare tutti i soggetti coinvolti e le loro rispettive condotte.

— © Riproduzione riservata —

### Antiriciclaggio, in calo del 3,2% segnalazioni di operazioni sospette

DI MATTEO RIZZI

Uif, calano le segnalazioni sospette nel 2023 (-3,2%) ma aumenta la qualità. Secondo la newsletter dell'Unità di Informazione Finanziaria (Uif) pubblicata ieri, le segnalazioni sospette (Sos) ricevute nel secondo semestre del 2023 sono state 72.811, portando a 150.418 il numero di quelle complessivamente ricevute nell'anno. Ma la contrazione è stata causata prevalentemente a seguito di una "diminuzione delle segnalazioni con rating basso e medio-basso, ridotte di circa un terzo". La flessione nel numero delle segnalazioni ricevute è sostanzialmente imputabile al comparto bancario e finanziario: in particolare a banche e Poste (che sono passate da 45.907 segnalazioni inviate nel secondo semestre 2022 alle 40.055 del secondo semestre 2023), istituti di moneta elettronica (Imel) (da 13.309 a 9.948 segnalazioni) e istituti di pagamento (da 8.750 a 7.414). In diminuzione anche il contributo dei soggetti che esercitano l'attività di custodia e trasporto di denaro contante o valori (da 1.217 SOS a 421). "Il fenomeno ha riguardato principalmente alcuni grandi segnalanti nei confronti dei quali la Uif ha intrapreso specifiche azioni vol-

te al miglioramento qualitativo del flusso segnalativo", spiega la Uif e nel corso del 2024 l'attività si estenderà a tutti i segnalanti e sarà oggetto di monitoraggio qualitativo periodico. Altri operatori del settore non finanziario hanno invece incrementato il loro apporto segnalativo: rilevano in particolare i notai e il Consiglio Nazionale del Notariato (+41,3%), i prestatori di servizi di gioco (+31,4%) e gli uffici della Pubblica amministrazione (+136,4%). Sotto il profilo della distribuzione geografica la diminuzione si riflette sull'intero territorio nazionale, a eccezione di Emilia-Romagna, Umbria e Basilicata. Le maggiori contrazioni in valore assoluto si registrano per le segnalazioni riferite a operazioni effettuate nel Lazio, in Campania, Lombardia e Puglia; in aumento le segnalazioni riferite a operazioni effettuate online (+59,1%), trainate dalle Sos trasmesse dagli operatori del settore dei giochi. Nonostante la lieve diminuzione del numero delle segnalazioni, l'importo complessivo si mantiene in linea con i semestri precedenti, attestandosi sui 51,5 miliardi di euro a fronte dei 52,0 miliardi del primo semestre 2023 e dei 51,3 miliardi del secondo semestre 2022.

— © Riproduzione riservata —